

Indice

1	INTRODUZIONE	2
2	I BISOGNI FORMATIVI NELLA ATS VAL PADANA	3
	2.1 Applicazione Accordo Stato – Regioni	4
	2.2 Coerenza con le macro-aree della Conferenza Nazionale per la Formazione Continua ..	6
	2.3 Corrispondenza con la normativa di riferimento ECM-CPD	8
	2.4 Coerenza del budget con le attività formative previste	8
3	LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI	9
	3.1 Rilevazione dei Fabbisogni	9
	3.1.1 <i>Strumenti Utilizzati</i>	9
	3.1.2 <i>Periodicità</i>	9
	3.1.3 <i>Target</i>	9
	3.2 Analisi dei Fabbisogni	10
	3.2.1 <i>Aree tematiche di riferimento</i>	10
	3.3 Criteri di traduzione dei fabbisogni in Piano	11

1 INTRODUZIONE

La formazione continua e l'aggiornamento professionali rappresentano uno strumento necessario per favorire il cambiamento di comportamenti individuali e collettivi nell'ambito delle attività che ogni operatore svolge nel contesto organizzativo dell'azienda e per promuovere lo sviluppo professionale a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi; pertanto, svolge un ruolo prioritario in tutti gli ambiti organizzativi in cui la qualità delle "prestazioni" dipende essenzialmente dalle risorse umane e dall'organizzazione delle relative attività, migliorando la qualità delle prestazioni rivolte ai cittadini.

Regione Lombardia riconosce nella formazione e nell'aggiornamento professionale uno dei fattori strategici per il governo e il miglioramento continuo delle organizzazioni sanitarie e presta particolare attenzione ai Piani di Formazione affinché l'aggiornamento continuo risponda realmente a:

- una necessità del singolo;
- l'interesse primario del Servizio Sociosanitario Regionale, affinché il personale sia costantemente aggiornato e motivato sul piano etico – valoriale (oltre a rappresentare un obbligo normativo / deontologico);
- esigenza del territorio, volta a creare una rete di professionisti in grado di rispondere in misura sempre maggiore ed efficace alla domanda di tutela della salute.

La continua acquisizione di nuove conoscenze da parte degli operatori, attraverso l'apprendimento organizzativo, rappresenta quindi l'elemento in forza del quale l'organizzazione cresce, si sviluppa e si rinnova per addivenire ad un impiego *efficace* ed *efficiente* di tutte le risorse (umane, economiche, strumentali, ecc.) a disposizione. Tale responsabilità va perseguita mantenendo alto il requisito della *trasparenza*, della *qualità* e dell'*indipendenza*, nella consapevolezza che l'attuale contingenza che caratterizza la finanza pubblica rafforza ulteriormente l'impegno di tutti ad individuare priorità formative garanti di effettive ricadute organizzative.

Dato quanto premesso, il Piano di Formazione dell'ATS della Val Padana è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- analisi dei bisogni di formazione delle diverse figure professionali e di tutto il personale dipendente (così come descritte nel documento "Rilevazione del fabbisogno formativo – ATS Val Padana – anno 2020");
- indicazioni e obiettivi dei documenti programmatori regionali (Piano Socio Sanitario Regionale, Piano Regionale di Prevenzione, "Regole" di sistema)
- indicazioni e valutazioni delle attività di formazione effettuate nell'anno precedente;
- indicazioni e proposte prodotte dai Dipartimenti/Servizi/UO/Staff a livello aziendale;

opportunamente contestualizzati rispetto al percorso di attuazione degli obiettivi che il processo di riforma del Sistema Sociosanitario Regionale (L.R. 23/2015) pone in capo a tutte le Aziende / Agenzie che lo costituiscono.

2 I BISOGNI FORMATIVI NELLA ATS VAL PADANA

Nell'ambito del processo di attuazione della legge di riforma del Sistema Sociosanitario Regionale Lombardo, la rilevazione del fabbisogno formativo nell'ATS della Val Padana è stato condotto, attraverso le metodologie rappresentate nei successivi capitoli.

Inoltre, si è provveduto all'individuazione di criteri omogenei che hanno consentito di operare la classificazione degli eventi formativi come di seguito descritti:

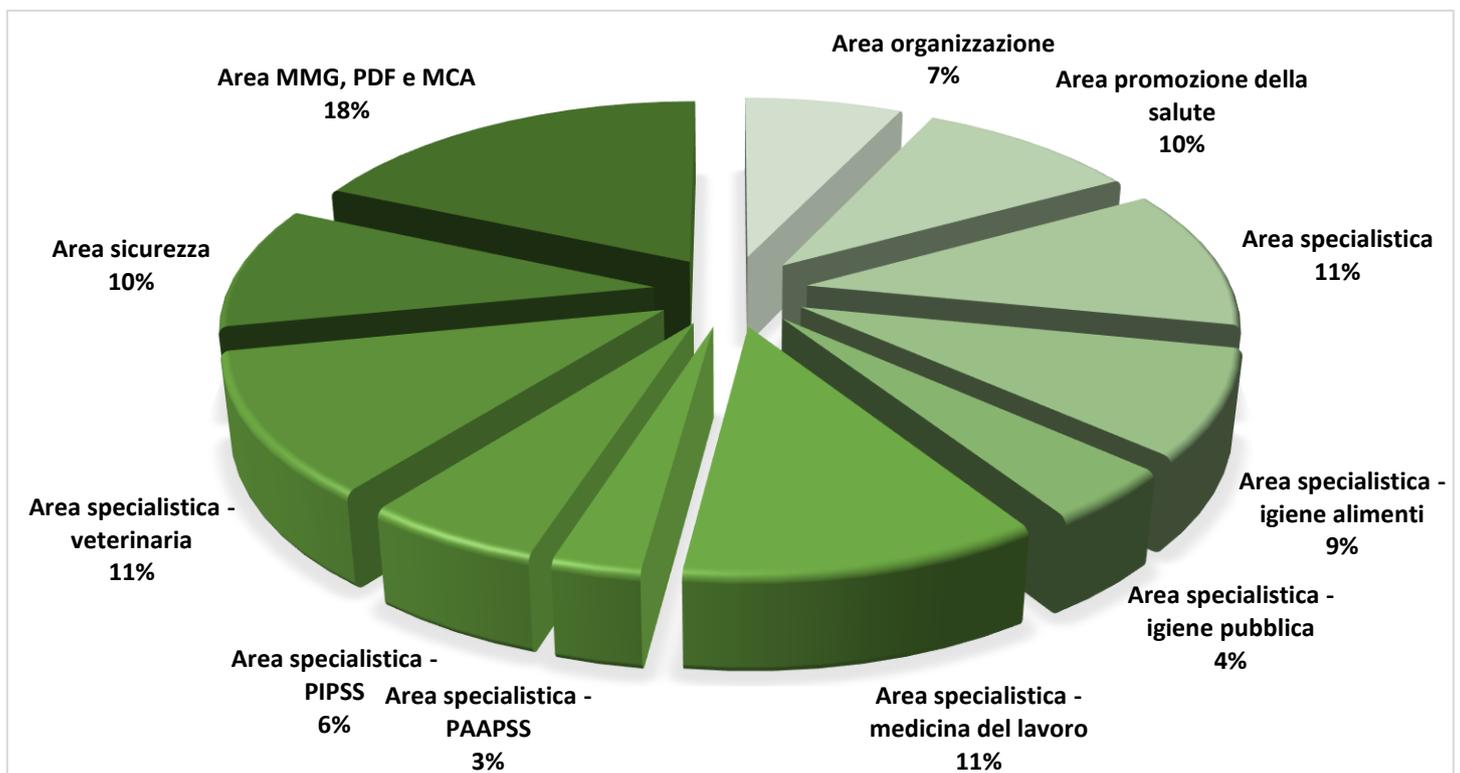
Area organizzazione: in quest'area la tendenza è sviluppare le capacità dell'operatore a muoversi in una realtà complessa quale è l'organizzazione sanitaria. Il fine è raggiungere obiettivi comuni e condivisi valorizzando tutte le risorse disponibili. Nelle organizzazioni complesse la formazione diventa strumento strategico per la gestione delle risorse umane, per lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità e per lo sviluppo del sistema stesso;

Area promozione della salute: in quest'area la tendenza è sviluppare le capacità dell'operatore a porre particolare attenzione alla valutazione ed al miglioramento continuo della qualità degli interventi attuati in particolare quelli legati alla promozione degli stili di vita, nonché al miglioramento dell'integrazione sia interna sia con il territorio;

Area specialistica: in quest'area la tendenza è sviluppare le capacità dell'operatore di esercitare la propria professione in modo adeguato rispetto alle nuove conoscenze ed al proprio ruolo. Il fine è consentire un aggiornamento puntuale delle competenze individuali e innovare le attività degli operatori in modo da rispondere alle aspettative del territorio ed anticipare i bisogni della realtà territoriale. I progetti indicati in quest'area sono riconducibili ai settori aziendali di **igiene alimenti, igiene pubblica, medicina del lavoro, PAAPSS, PIPSS e veterinaria**;

Area sicurezza: in quest'area sono raggruppati gli eventi formativi rivolti al personale dipendente previsti dalla normativa cogente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e linee guida Risk Management;

Area MMG, PDF e MCA: i corsi raggruppati in quest'area si prefiggono la finalità di sviluppare alcune tematiche specialistiche nell'ambito della riconciliazione farmacologica, la sicurezza degli operatori, promuovere l'integrazione ospedale-territorio riguardo e sviluppare il lavoro di equipe.



2.1 Applicazione Accordo Stato – Regioni

Nella rilevazione dei fabbisogni formativi tutte le tipologie sono state adeguate alla nuova classificazione così come stabilito dall'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 2 febbraio 2017.

Le tipologie formative e i criteri per l'assegnazione dei crediti sono così ripartiti:

FORMAZIONE RESIDENZIALE		
TIPOLOGIE FORMATIVE	CREDITI	VERIFICHE
1. FORMAZIONE RESIDENZIALE CLASSICA		
Corso/Workshop (min. 4 ore)	1 credito/ora fino a 100 partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza ad almeno il 90% delle ore previste • Customer satisfaction • Questionario di apprendimento
	0,7 crediti/ora da 101 a 200 partecipanti	
	Incremento di 0,3 crediti/ora se: <ul style="list-style-type: none"> • ≤ 30 partecipanti • ≤ 50 partecipanti con modalità interattive • Tematiche regionali 	

FORMAZIONE RESIDENZIALE		
TIPOLOGIE FORMATIVE	CREDITI	VERIFICHE
2. CONVEGNI CONGRESSI SIMPOSI E CONFERENZE		
(min. 4 ore)	0,3 crediti/ora oltre i 200 partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza ad almeno il 90% delle ore previste • Customer satisfaction
3. VIDEOCONFERENZE		
(min. 2 ore)	1 credito/ora fino a 100 partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza ad almeno il 90% delle ore previste • Customer satisfaction • Questionario di apprendimento
	0,7 crediti/ora da 101 a 200 partecipanti	

FORMAZIONE SUL CAMPO		
TIPOLOGIE FORMATIVE	CREDITI	VERIFICHE
1. TRAINING INDIVIDUALIZZATO		
Affiancamento, tirocini, addestramento	1,5 crediti/ora	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza ad almeno il 90% delle ore previste • Customer satisfaction • Valutazione del tutor
	Incremento di 0,3 crediti/ora per tematiche di interesse regionale	
2. GRUPPI DI MIGLIORAMENTO		
<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di lavoro/miglioramento • Gruppi aziendali permanenti • Commissioni di studio • Comitati aziendali permanenti • Comunità di apprendimento • Audit clinico e/o assistenziale • PDTA integrati o multiprofessionali (min. 8 ore – audit min. 3 incontri/progetto) 	1 credito/ora	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza ad almeno il 90% delle ore previste • Customer satisfaction • Valutazione dell'apprendimento
	Incremento di 0,3 crediti/ora per: <ul style="list-style-type: none"> • Redazione protocolli, linee guida, ecc.. • Partecipazione di un docente/tutor esperto • tematiche di interesse regionale 	

FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)		
TIPOLOGIE FORMATIVE	CREDITI	VERIFICHE
1. FAD CON STRUMENTI INFORMATICI/CARTACEI		
CD-ROM/DVD, materiale cartaceo	1 credito/ora	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione documentata dal test di apprendimento • Customer satisfaction • Questionario di apprendimento
2. E-LEARNING		
Utilizzo di una piattaforma tecnologica	1 credito/ora	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione tracciata • Customer satisfaction • Questionario di apprendimento
	Incremento di 0,5 crediti/ora per la presenza di un tutor	
	Incremento di 0,3 crediti/ora per tematiche di interesse regionale	
3. FAD SINCRONA		
Aule virtuali, webinar	1,5 crediti/ora	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione tracciata • Customer satisfaction
	Incremento di 0,3 crediti/ora per tematiche di interesse regionale	

FORMAZIONE BLENDED		
TIPOLOGIE FORMATIVE	CREDITI	VERIFICHE
1. BLENDED		
Integrazione tra le diverse tipologie	Somma dei crediti dei singoli moduli	Verifiche previste dalle singole tipologie

DOCENZE, TUTORING E ALTRI RUOLI	
TIPOLOGIE	CREDITI
<ul style="list-style-type: none"> • Docenze/relazioni a eventi residenziali • Docenze/relazioni/tutoring a eventi FAD (tipologia 3) • Preparazione materiale durevole per eventi FAD • Coordinatore/Responsabile scientifico qualora svolga attività di docenza di FSC 	1 credito/½ ora
Tutor per training individualizzato (FSC)	1 credito/ora
Tutor in aula in eventi residenziali	0,5 crediti/ora
Tutor FAD (tipologia 1 e 2)	4 crediti/mese di tutoraggio (max. 24 crediti)

2.2 Coerenza con le macro-aree della Conferenza Nazionale per la Formazione Continua

Tutti gli eventi formativi che compongono il Piano di Formazione dell'ATS Val Padana sono ricompresi nelle 38 macro-aree definite dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua.

area tematica
1. Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (EBM - EBN - EBP);
2. Linee guida - protocolli – procedure;
3. Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;
4. Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie, sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia. Livelli essenziali di assistenza (LEA);
5. Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie;
6. Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale;
7. La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato;
8. Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;
9. Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera;
10. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;

area tematica

11. Management sistema salute. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
12. Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure;
13. Metodologia e tecniche di comunicazione, anche in relazione allo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria;
14. Accreditemento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazione, con acquisizione di nozioni di processo;
15. Multiculturalità e cultura dell'accoglienza nell' attività sanitaria, medicina relativa alle popolazioni migranti;
16. Etica, bioetica e deontologia;
17. Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del S.S.N. e normativa su materie oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni di sistema;
18. Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;
19. Medicine non convenzionali: valutazione dell'efficacia in ragione degli esiti e degli ambiti di complementarietà;
20. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissionale nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di tecnico-professionali;
21. Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione;
22. Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari e socio-assistenziali;
23. Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate;
24. Sanità veterinaria. Attività presso gli stabulari. Sanità vegetale;
25. Farmaco epidemiologia, farmacoconomia, farmacovigilanza;
26. Sicurezza e igiene ambientali (aria, acqua e suolo) e/o patologie correlate;
27. Sicurezza e igiene negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Radioprotezione;
28. Implementazione della cultura e della sicurezza in materia di donazione trapianto;
29. Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche, chimiche, fisiche e dei dispositivi medici. Health Technology Assessment;
30. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni di processo;
31. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni di sistema;
32. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissionale nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di processo;
33. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissionale nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di sistema;
34. Accreditemento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazioni, con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
35. Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica; normativa in materia sanitaria: principi etici e civili del S.S.N. e normativa su materie oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
36. Valutazione, analisi, studio, caratterizzazione identificazione di: agenti, sostanze, preparati, materiali ed articoli e loro interazione con la salute e la sicurezza;
37. Metodologie, tecniche e procedimenti di misura e indagine analitiche, diagnostiche e di screening, anche in ambito ambientale, del territorio e del patrimonio artistico e culturale. Raccolta, processamento ed elaborazione dei dati e dell'informazione;
38. Verifiche ed accertamenti nei porti e sulle navi anche ai fini della sicurezza; valutazioni ed analisi di esplosivi, combustibili, acceleranti e loro tracce; gestione delle emergenze e degli incidenti rilevanti.

2.3 Corrispondenza con la normativa di riferimento ECM-CPD

Tutti gli eventi formativi inseriti nel PFA sono conformi a quanto previsto dalla normativa del Sistema Regionale ECM-CPD, in quanto sono riconducibili alle aree di riferimento per l'individuazione degli obiettivi di rilievo nazionale definiti dalla Commissione nazionale per la formazione continua, come meglio dettagliato al punto 2.1 del presente documento. Le stesse aree sono riconducibili a tutte le attività sanitarie e socio sanitarie collegate ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Tengono inoltre conto del debito formativo triennale 2020-2023 degli Operatori sanitari e rientrano negli obiettivi formativi generali previsti dall'Accordo Stato Regioni del 19 aprile 2012.

2.4 Coerenza del budget con le attività formative previste

Il Piano Formativo Aziendale (PFA) dell'anno 2020 prevede percorsi formativi utili all'acquisizione dei Crediti ECM e a tale scopo l'Azienda impegna risorse umane ed economiche come previsto dal Contratto nazionale di Lavoro 2002/2005 art. 20, dalla Direttiva della Funzione Pubblica n. 14/1995 (1% del monte salari, includendo tutti i costi necessari per consentire la frequenza del personale alle attività formative, in coerenza con il principio che i momenti di formazione sono da considerarsi servizio a tutti gli effetti) e riportato dal Verbale d'intesa OO.SS. e Regione Lombardia del 04.02.2010. Nel Bilancio di previsione 2020, a copertura dei soli costi diretti, sarà apostato un fondo quantificato in € 120.000,00. Le voci di bilancio interessate sono quelle di: "formazione esternalizzata da privato" e "formazione non esternalizzata da privato".

3 LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

3.1 Rilevazione dei Fabbisogni

3.1.1 Strumenti Utilizzati

L'analisi dei fabbisogni formativi quindi si configura come una vera e propria attività di ricerca sociale orientata e finalizzata alla conoscenza:

- delle caratteristiche strutturali e dinamiche interne ed esterne all'organizzazione;
- delle caratteristiche dei processi lavorativi e di produzione di riferimento per l'analisi;
- dei bisogni espressi dagli individui in termini di competenze e motivazioni e dal sistema di attese reciproche tra organizzazione aziendale e soggetti che la compongono;
- del sistema di attese derivanti dall'organizzazione aziendale.

I fabbisogni formativi non sono sempre evidenti e immediatamente acquisibili, è necessario quindi rilevarli attraverso forme di indagine diretta. A tale scopo, all'interno della rete degli "attori aziendali", vengono individuati prioritariamente i Responsabili di Struttura Complessa/Staff, che - con l'ausilio dei propri collaboratori - avanzano le proposte per il personale dipendente e/o convenzionato evidenziando gli obiettivi della proposta formativa, le ricadute attese, l'area tematica di interesse e l'area del dossier formativo interessata dal progetto formativo ed ogni altro elemento utile alla realizzazione dell'evento.

3.1.2 Periodicità

La rilevazione dei fabbisogni formativi è di norma effettuata con cadenza annuale. Va tuttavia evidenziato che il PFA non è uno strumento rigido, poiché in corso d'anno, previa intesa con la Direzione strategica e Direttori di dipartimento, possono essere previste integrazioni, inserendo attività di formazione che dovessero rendersi necessarie a seguito della declinazione degli obiettivi regionali del Direttore generale e all'evoluzione del quadro istituzionale di riferimento; allo stesso modo potranno essere modificati eventi laddove lo si riterrà opportuno, o annullare attività formative per le quali si dovessero evidenziare condizioni in non appropriatezza. Le integrazioni e/o le modifiche saranno effettuate tenendo conto del budget disponibile e saranno approvate con apposito atto deliberativo.

3.1.3 Target

Le proposte formative rispondono a un reale fabbisogno rilevato all'interno della propria struttura, ossia a bisogni riferiti dal personale da loro dipendente facendo al contempo un chiaro riferimento agli obiettivi nazionali, regionali, aziendali e alle indicazioni contenute nel Piano Socio-Sanitario Nazionale/Regionale, nella DGR di Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio in corso e negli ulteriori atti programmatori nazionali / regionali / aziendali.

Nella fase di attuazione del PFA, particolare attenzione sarà riservata alla metodologia di valutazione dei risultati nelle sue varie articolazioni, nelle modalità suggerite dall'Accordo stato regioni e recepito dalla normativa regionale del Sistema ECM-CPD:

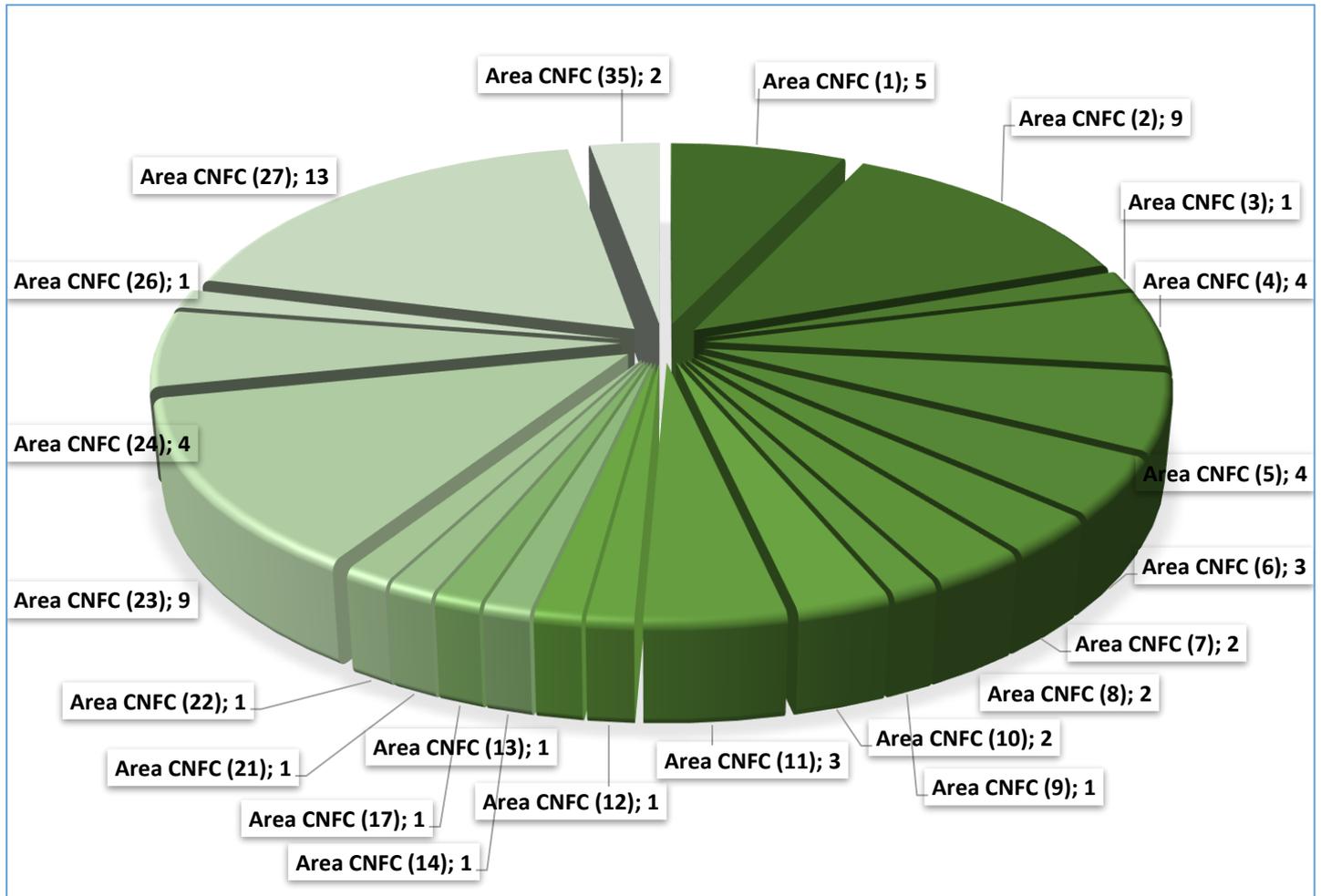
- verifica dell'apprendimento al termine dell'evento, quando prevista,
- verifica delle ricadute formative, solo per alcuni eventi significativi,
- verifica del livello di soddisfazione dei partecipanti, per tutti gli eventi.

3.2 Analisi dei Fabbisogni

3.2.1 Aree tematiche di riferimento

Tutte le proposte pervenute sono state oggetto di confronto tra la Formazione, Responsabili e Direzione Strategica e sottoposte alla valutazione del Comitato Scientifico, che ha effettuato un'analisi dettagliata delle proposte residenziali e sul campo al fine di selezionare quelle che meglio rispondono alle esigenze aziendali.

Ne scaturisce la seguente ripartizione, per aree di classificazione CNFC:

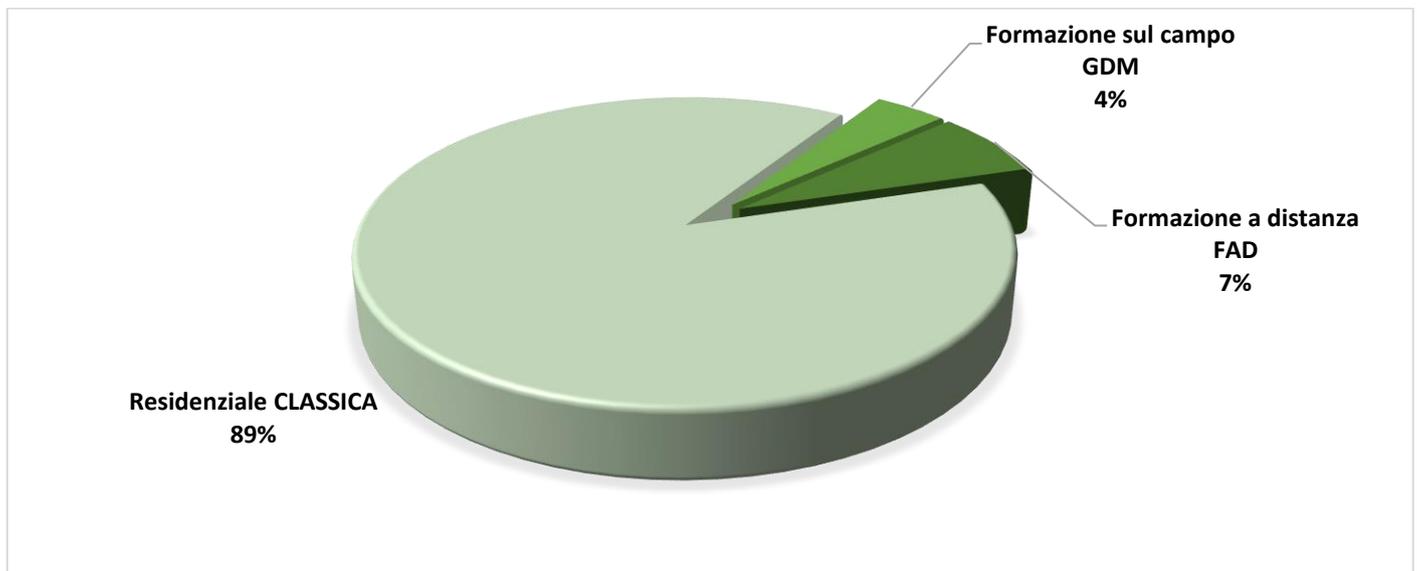


3.3 Criteri di traduzione dei fabbisogni in Piano

I criteri utilizzati per la traduzione dei bisogni formativi in piano sono essenzialmente stati:

- sintonia con gli obiettivi formativi nazionali/regionali;
- armonizzazione tra l'acquisizione di obiettivi formativi tecnico-professionali, di processo e di sistema;
- coerenza con le Aree di riferimento per l'accreditamento dell'offerta formativa ECM emerse nell'Accordo Stato Regioni del 19 aprile 2012;
- rispetto degli obiettivi formativi aziendali in quanto garanti di specifici processi di produzione delle attività sanitarie;
- coerenza dei bisogni formativi degli operatori con il ruolo e le funzioni esercitate;
- coerenza degli eventi con gli obiettivi specifici di apprendimento indicati dal profilo professionale;
- rispetto della DGR XI/2672 del 16/12/2019 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2020";
- valorizzazione degli eventi su tematiche specifiche di interesse regionale.

Ne scaturisce un Piano Formativo composto da n. 71 progetti (per n. 126 edizioni), suddiviso nelle seguenti tipologie formative:



Tipologia	N. progetti	N. Ed.
Residenziale CLASSICA	63	118
Formazione sul campo GRUPPI DI MIGLIORAMENTO	3	3
Formazione a distanza FAD	5	5
TOT	71	126

e aree tematiche regionali:

Tematica regionale
(1) Applicazione del Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015 n. 70
(2) Nuova modalità della presa in carico dei pazienti cronici e fragili
(3) Promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico degenerative, dipendenze
(4) Strumenti per la sanità digitale
(5) Sviluppo del SSL attraverso l'implementazione della telemedicina
(6) Tutela della salute e sicurezza del lavoratore

In particolare nel piano sono state coinvolte le seguenti aree:

Tematica regionale	n. progetti
(1) Applicazione del Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015 n. 70	1
(2) Nuova modalità della presa in carico dei pazienti cronici e fragili	5
(3) Promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico degenerative, dipendenze	8
(4) Strumenti per la sanità digitale	4
(6) Tutela della salute e sicurezza del lavoratore	15

Si rimanda all'Allegato 2 "Piano di Formazione – anno 2020" per la consultazione dell'elenco dettagliato degli eventi formativi pianificati.

Data 2/3/2020

LA RESPONSABILE
FORMAZIONE AZIENDALE
Rita Gauli